SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

6ª COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

RESOCONTO STENOGRAFICO

DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE E PLURIENNALE DELLO STATO (LEGGE FINANZIARIA 1997) (n. 1705)

(Approvato dalla Camera dei deputati)

BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO PER L'ANNO FINANZIARIO 1997 E BILANCIO PLURIENNALE PER IL TRIENNIO 1997-1999 (n. 1706)

(Approvato dalla Camera dei deputati)

Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 1997 e relative Note di variazioni *(per la parte di competenza)* (Tabelle 1, 1-*bis*, 1-*ter* e 1-*quater*)

Stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1997 e relative Note di variazioni (Tabelle 2, 2-*bis*, 2-*ter* e 2-*quater*)

Stato di previsione del Ministero delle finanze per l'anno finanziario 1997 e relative Note di variazioni (Tabelle 3, 3-*bis*, 3-*ter* e 3-*quater*)

IN SEDE CONSULTIVA

BI 0104 - BI 0112

TIPOGRAFIA DEL SENATO (600)

INDICE

VENERDÌ 22 NOVEMBRE 1996

(1705) ***Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1997),*** approvato dalla Camera dei deputati

(1706) ***Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1997 e bilancio pluriennale per il triennio 1997-1999,*** approvato dalla Camera dei deputati

(Tabelle 1, 1-*bis*, 1-*ter* e 1-*quater*) Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 1997 e relative Note di variazioni *(per la parte di competenza)*

(Tabelle 2, 2-*bis*, 2-*ter* e 2-*quater*) Stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1997 e relative Note di variazioni

(Tabelle 3, 3-*bis*, 3-*ter* e 3-*quater*) Stato di previsione del Ministero delle finanze per l'anno finanziario 1997 e relative Note di variazioni

(Esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE (Angius - *Sin. Dem.-l'Ulivo*). *Pag.* 3, 7, 10 e *passim*

BONAVITA *(Sin. Dem.-l'Ulivo), relatore alla Commissione sulle tabelle 1, 1*-bis, *1*-ter *e 1*-quater, *per la parte di competenza, e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria* 3

CADDEO *(Sin. Dem.-l'Ulivo), relatore alla Commissione sulle tabelle 2, 2*-bis, *2*-ter *e 2*-quater *e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria* 7

PASQUINI *(Sin. Dem.-l'Ulivo), relatore alla Commissione sulle tabelle 3, 3*-bis, *3*-ter *e 3*-quater *e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria* 10

MARTEDÌ 26 NOVEMBRE 1996

(1705) ***Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1997),*** approvato dalla Camera dei deputati

(1706) ***Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1997 e bilancio pluriennale per il triennio 1997-1999,*** approvato dalla Camera dei deputati

(Tabelle 1, 1-*bis*, 1-*ter* e 1-*quater*) Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 1997 e relative Note di variazioni *(per la parte di competenza)*

(Tabelle 2, 2-*bis*, 2-*ter* e 2-*quater*) Stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1997 e relative Note di variazioni

(Tabelle 3, 3-*bis*, 3-*ter* e 3-*quater*) Stato di previsione del Ministero delle finanze per l'anno finanziario 1997 e relative Note di variazioni

(1705) ***Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1997),*** approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto. Rapporti favorevoli alla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 126, comma 6, del Regolamento)

PRESIDENTE (Angius - *Sin. Dem.-l'Ulivo*) .. *Pag.* 15, 16, 18 e *passim*

BONAVITA *(Sin. Dem.-l'Ulivo), relatore alla Commissione sulle tabelle 1, 1*-bis, *1*-ter *e 1*-quater, *per la parte di competenza, e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria* 15

CADDEO *(Sin. Dem.-l'Ulivo), relatore alla Commissione sulle tabelle 2, 2*-bis, *2*-ter *e 2*-quater *e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria* 15, 18

GIARDA, *sottosegretario di Stato per il tesoro.* 16, 18

MARONGIU, *sottosegretario di Stato per il tesoro* 16, 19, 20

PASQUINI *(Sin. Dem.-l'Ulivo), relatore alla Commissione sulle tabelle 3, 3*-bis, *3*-ter *e 3*-quater *e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria* 15

ROSSI *(Lega Nord-per la Padania indip.)*... 17, 19

VENERDÌ 22 NOVEMBRE 1996

Presidenza del presidente ANGIUS

I lavori hanno inizio alle ore 9,45.

(1705) ***Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1997),*** approvato dalla Camera dei deputati

(1706) ***Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1997 e bilancio pluriennale per il triennio 1997-1999,*** approvato dalla Camera dei deputati

(Tabelle 1, 1-*bis*, 1-*ter* e 1-*quater*) Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 1997 e relative Note di variazioni *(per la parte di competenza)*

(Tabelle 2, 2-*bis*, 2-*ter* e 2-*quater*) Stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1997 e relative Note di variazioni

(Tabelle 3, 3-*bis*, 3-*ter* e 3-*quater*) Stato di previsione del Ministero delle finanze per l'anno finanziario 1997 e relative Note di variazioni

(Esame congiunto e rinvio).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5ª Commissione, l'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge: «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1997)» e «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1997 e bilancio pluriennale per il triennio 1997-1999» – Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 1997 *(per la parte di competenza)* e relative Note di variazioni (tabelle 1, 1-*bis*, 1-*ter* e 1-*quater*) – Stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1997 e relative Note di variazioni (tabelle 2, 2-*bis*, 2-*ter* e 2-*quater*) – Stato di previsione del Ministero delle finanze per l'anno finanziario 1997 e relative Note di variazioni (tabelle 3, 3-*bis*, 3-*ter* e 3-*quater*) – già approvati dalla Camera dei deputati.

Prego il senatore Bonavita di riferire alla Commissione sulle tabelle 1, 1-*bis*, 1-*ter* e 1-*quater*, per la parte di competenza, e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria.

BONAVITA, *relatore alla Commissione sulle tabelle 1, 1*-bis, *1*-ter *e 1*-quater, *per la parte di competenza, e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria.* Signor Presidente, la tabella 1 si riferisce alle entrate del bilancio di previsione per il 1997. Tale bilancio a legislazione vigente, quindi non integrato delle Note di variazione, prevede entrate che ammontano a 575.650 miliardi, di cui entrate tributarie pari a 542.500 miliardi, entrate extratributarie pari a 32.030 miliardi, alienazioni di beni patrimoniali e riscossioni di crediti per 1.120 miliardi.

Rispetto alle previsioni assestate per l'anno 1996, vi è un aumento di 13.021 miliardi; di fronte a maggiori entrate tributarie pari a 19.728 miliardi e a maggiori entrate per alienazioni e ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti per 120 miliardi, abbiamo una diminuizione delle entrate extratributarie di 6.827 miliardi.

Passerò ad analizzare brevemente la struttura dello stato di previsione dell'entrata. Il Governo sottolinea che i criteri in base ai quali sono state formulate le valutazioni sull'andamento del gettito tributario si attengono a princìpi prudenziali e all'andamento delle entrate previste per il 1997.

Le entrate tributarie vere e proprie, rispetto alle previsioni assestate per l'esercizio in corso, registrano un aumento di 19.728 miliardi: 27.079 miliardi derivano da variazioni connesse con l'evoluzione tendenziale del gettito, mentre vi è una diminuizione di 7.351 miliardi per variazioni connesse con i riflessi della legge finanziaria 1996, dei provvedimenti collegati e dei provvedimenti legislativi successivamente emanati.

Il contenuto tasso di incremento, pari al 3,77 per cento, si può far risalire al venir meno nel 1997 di entrate straordinarie per 3.500 miliardi perchè non avremo le conseguenze dell'accertamento con adesione e delle imposte sostitutive di cui al decreto-legge n. 41 del 1995.

Per l'IRPEF è previsto un gettito di 197.855 miliardi, senza tenere conto però del fatto che questo gettito diminuirà perchè già nella legge finanziaria è prevista la restituzione del *fiscal drag* soprattutto con l'aumento degli assegni familiari dei nuclei familiari più numerosi.

Il gettito IRPEG ammonta a 34.622 miliardi, con un aumento in termini assoluti di 5.922 miliardi rispetto al 1996, di cui 4.394 connessi al favorevole andamento dell'economia previsto per il 1996 e 1.528 correlati a fattori legislativi.

Anche per l'ILOR è previsto un aumento di 2.897 miliardi, da registrare in gran parte per l'aumento tendenziale del gettito.

Il gettito delle ritenute sui redditi da capitale è stimato in 35.200 miliardi, con una riduzione di 6.367 miliardi. Dobbiamo registare che la politica antinflazionistica del Governo, a fronte di minori spese per interessi, determina anche minori entrate sulle tasse poste sui proventi derivanti da redditi di capitale e per interessi. Abbiamo quindi una compensazione in questo quadro e le minori entrate costituiscono in gran parte anche una diminuizione di spese per lo Stato.

Nell'ambito dell'imposizione diretta dobbiamo evidenziare la previsione di gettito di 7.150 miliardi per l'imposta sul patrimonio netto delle imprese e vi è una previsione di 2.300 miliardi per ritenute sugli utili distribuiti dalle persone giuridiche.

Il gettito delle imposte e tasse sugli affari, che ammonta a 165.197 miliardi, determina rispetto alla previsione assestata del 1996 un incremento di 6.549 miliardi.

Vorrei sottolineare la previsione del gettito dell'IVA che ammonta complessivamente a 123.406 miliardi, con un aumento di 6.429 miliardi rispetto alla previsione assestata. Vi è in questo caso un aumento determinato dall'evoluzione tendenziale del gettito pari a 5.700 miliardi e una minore erogazione, a titolo di risorse proprie IVA, all'Unione Europea per 800 miliardi derivante anche dagli effetti di provvedimenti legislativi.

Vi è poi la previsione relativa a tasse e imposte sugli affari (registro, bollo, imposta sulle assicurazioni, canone RAI, concessioni governative, eccetera).

Nell'ambito delle imposte sulla produzione, sui consumi e dogane, le entrate ascendono complessivamente a 59.970 miliardi; il dato da rilevare è che preminenti tra le altre sono l'imposta di fabbricazione sugli oli minerali, per la quale è indicata una previsione di 38.300 miliardi, e l'imposta di consumo sul gas metano il cui gettito è stimato in 6.440 miliardi.

Per completare il quadro delle entrate tributarie, segnalo che gli introiti dei monopoli ammontano a 10.940 miliardi e i proventi del lotto, lotterie ed altre attività di gioco sono stimati in 10.450 miliardi.

Le previsioni per il 1997 per le entrate extratributarie indicano un ammontare complessivo di 32.030 miliardi, con una flessione rispetto alla previsione assestata per il 1996 di 2.043 miliardi, pari al 15,4 per cento.

La relazione governativa precisa però che la previsione assestata sconta 7.735 miliardi di entrata dovuta a variazioni accrescitive nette derivanti da atti amministrativi che alterano il confronto in quanto si riferiscono a capitoli indicati «per memoria», i quali registrano il reale afflusso di introiti in corso di esercizio. Ritengo si tratti di un congegno un pò macchinoso, non esplicito sulle previsioni e impreciso per il controllo. Nella riforma della struttura del bilancio dello Stato e dei centri di determinazione delle entrate, che possono quindi verificarne l'ammontare, dovrebbe essere rimossa l'indicazione di capitoli meramente programmatici i quali non consentono una chiara lettura del bilancio. In ogni caso, pur indebolendo questa previsione che va depurata dai fattori precedentemente menzionati, dobbiamo registrare per le entrate extratributarie una flessione meno marcata, pari a circa l'11,8 per cento.

All'interno del titolo II le categorie più rilevanti si riferiscono alla voce concernente i recuperi, i rimborsi e i contributi. La parte più consistente è rappresentata dai 5.150 miliardi relativi al finanziamento degli oneri derivanti dal Servizio sanitario nazionale, dai 1.101 miliardi relativi ai canoni di concessione dei servizi di telecomunicazioni ad uso pubblico e dalla famosa voce relativa alle partite che si compensano nella spesa per 11.234 miliardi, riguardanti essenzialmente risorse proprie della CEE (8.200 miliardi si riferiscono alla quota del gettito IVA di pertinenza comunitaria).

I proventi dei beni dello Stato sono costituiti principalmente dagli introiti per l'utilizzazione di acque pubbliche (225 miliardi), per la concessione di beni demaniali (122 miliardi) e per redditi dei beni immobili (70 miliardi). Vorrei sottolineare che il gettito dei proventi per la concessione dei beni demaniali (122 miliardi) è abbastanza ridotto ed insufficiente rispetto al valore effettivo del patrimonio dello Stato.

Vi sono inoltre introiti che si riferiscono alle somme accantonate dalla Banca d'Italia per l'acquisto di titoli dello Stato e restituite al Tesoro depurate della spesa di gestione dei titoli e degli interessi percepiti sugli stessi.

La voce degli introiti derivanti da alienazioni e ammortamento dei beni patrimoniali e dalla riscossione di crediti ammonta a 1.120 miliar-

di, ma si tratta di una previsione puramente contabile. Vorrei evidenziare che nel processo di dismissione di tali beni si registrano forti ritardi. Si attendono decisive, nuove entrate dalle dismissioni del patrimonio dello Stato, già previste per altro nel disegno di legge finanziaria e nel provvedimento collegato, poichè abbiamo un'assoluta necessità di risorse da destinare allo sviluppo del nostro paese e all'occupazione che andrebbero reperite dagli introiti derivanti dalle dismissioni di proprietà dello Stato ed in particolare da quelli provenienti da alienazioni di beni immobili. È necessario superare le resistenze presenti nell'amministrazione e addivenire con sollecitudine ad un programma di dismissioni del patrimonio immobiliare dello Stato il cui rendimento è attualmente molto basso, come risulta dai dati poc'anzi riferiti, in modo da recuperare risorse da finalizzare alla creazione di posti di lavoro.

Sulla consistenza dei residui - naturalmente attivi - dobbiamo fare delle distinzioni: vi sono residui derivanti da entrate tributarie che difficilmente potranno esser riscossi, e che non andrebbero quindi computati nella voce relativa, e residui che si formano normalmente nel corso della gestione perchè entrate tributarie ed extratributarie versate non sono immediatamente disponibili e saranno incassate dallo Stato in tempi successivi. Per esempio, il trasferimento delle somme dell'acconto IRPEF versato a novembre alla Tesoreria dello Stato, a causa di ritardi postali e per ragioni inerenti al funzionamento del nostro sistema bancario, avviene nel mese di gennaio, quindi questi importi vengono contabilizzati nell'esercizio successivo. Alcuni residui sono dunque fisiologici, altri strutturali e di difficile riscossione. Potrei ripetere in questo caso il discorso fatto sul bilancio dello Stato: anche a questo livello dovremmo sostanzialmente fare opera di pulizia e di chiarezza distinguendo le parti esigibili da quelle che potrebbero non esserlo.

Passando alle previsioni di cassa, vi è uno scostamento con le previsioni di competenza: il coefficiente di realizzazione relativo alle imposte dirette è particolarmente elevato (84,07 per cento), e considero la media generale pari a circa l'80 per cento abbastanza soddisfacente.

La prima nota di variazioni (tabella 1-*bis)* riporta in bilancio gli effetti della legislazione intervenuta tra la presentazione nel luglio scorso del disegno di legge relativo e la presentazione del disegno di legge finanziaria a settembre. Sottolineo un dato: la variazione apportata allo stato di previsione dell'entrata, attinente alle entrate extratributarie, mostra un segno positivo di 800 miliardi e consiste in un aggiornamento dell'entità del gettito previsto per i dividendi dovuti dalle società per azioni derivate dalla trasformazione degli enti pubblici.

La tabella 1-*quater* registra gli effetti della finanziaria e del collegato dopo l'approvazione della Camera dei deputati; le variazioni in aumento delle entrate tributarie, che ammontano a 8.046 miliardi, sono quasi interamente imputabili alle misure contenute nel collegato e derivano per 1.182 miliardi dal gettito IRPEF, per 3.446 miliardi dall'IRPEG, per 980 miliardi dall'ILOR, per 397 miliardi dall'imposta sostitutiva per lo scioglimento agevolato delle società non operative, per 140 miliardi dall'imposta di registro e per 250 miliardi dall'IVA. Si deve registrare che la lettura dei documenti che ci sono stati consegnati è stata resa difficile perchè, per quanto ci si riferisca alle note misure inerenti al disegno di legge collegato, non è esplicitato nei tabulati di quali misure si tratti: si ha

solo un riferimento generale e generico. È invece opportuno stabilire esattamente nelle poste di bilancio in entrata e nelle relative variazioni di quali misure si tratti in modo che nel provvedimento collegato (che quest'anno abbiamo la fortuna di esaminare congiuntamente con la 5ª Commissione permanente) i colleghi possano rendersi conto di dove vadano ad incidere le elaborazioni proposte con la presentazione di eventuali emendamenti.

Al di là della scarsa leggibilità dei documenti, dobbiamo rilevare che nel nostro paese si è senz'altro determinato un tendenziale avvicinamento tra imposte dirette e indirette. Questa è una tendenza comune agli altri paesi della Comunità europea al riguardo, e credo che difficilmente potremo fare di più. In questa fase, infatti, l'obiettivo principale è quello di contenere e abbattere l'inflazione, perchè sappiamo che le imposte indirette possono comportare nel breve periodo una controtendenza inflazionistica che ci allontana dall'obiettivo antinflazionistico che perseguiamo.

Termino il mio intervento sottolineando che nel bilancio delle entrate vanno perseguiti due obiettivi: uno è costituito dal recupero di disponibilità finanziaria da destinare all'occupazione, soprattutto nelle aree a crisi industriale, che sono ubicate principalmente nel Sud, ma non solo in quella zona; l'altro è quello di destinare una parte consistente del *fiscal drag* alle politiche sociali e soprattutto all'aumento degli assegni familiari e delle azioni effettuate a vantaggio delle fasce più bisognose (famiglie monoreddito, monoparentali e così via).

Credo che la discussione generale su queste tabelle (in merito alle quali, peraltro, attendo le indicazioni che perverranno dai colleghi) vada affrontata in tal senso; propongo quindi di esprimere un parere favorevole.

PRESIDENTE. Prego il senatore Caddeo di riferire alla Commissione sulle tabelle 2, 2-*bis*, 2-*ter* e 2-*quater* e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria.

CADDEO, *relatore alla Commissione sulle tabelle 2, 2*-bis, *2*-ter *e 2-quater e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria.* Signor Presidente, onorevoli colleghi, ricordo preliminarmente che lo stato di previsione del Ministero del tesoro ha una notevole consistenza. In esso sono ricomprese le poste che si riferiscono ad una molteplicità di servizi, quali quelli generali dello Stato, quelli del tesoro, i fondi di riserva e quelli speciali. Vi ritroviamo, inoltre, poste rilevanti come quelle relative al servizio del debito pubblico, quelle per il pagamento degli interessi, oltre ai trasferimenti al Servizio sanitario nazionale e al sistema degli enti locali.

Le previsioni di competenza per il 1997 ammontano a 660.848 miliardi, dei quali 363.311 miliardi per la parte corrente, 46.225 miliardi in conto capitale e ben 251.312 miliardi destinati al rimborso di prestiti.

Tra le spese correnti, la voce più consistente (pari al 52,7 per cento del totale) è rappresentata dagli interessi e ammonta a 191.609 miliardi. Altre spese correnti significative sono quelle correlate ai trasferimenti, che nel complesso ammontano a 129.002 miliardi: tra questi spiccano 38.900 miliardi per il fondo sanitario nazionale, 19.993 miliardi per l'at-

tuazione dell'ordinamento delle regioni a statuto speciale, 4.418 miliardi per il fondo perequativo per le regioni a statuto ordinario, 6.728 miliardi per le Ferrovie dello Stato, 11.200 miliardi per l'INPDAP, 9.700 miliardi per versamenti all'Unione Europea e 9.394 miliardi per il disavanzo delle USL.

Inoltre, hanno rilevanza le spese per l'acquisto di beni e servizi che ammontano a 2.453 miliardi, che dimostrano come la spesa sia assolutamente incomprimibile e indicano che i tagli andranno forse ricercati in altra sede, magari anche nella previsione di una ridiscussione di quanto è legato allo Stato sociale.

Sul versante delle spese in conto capitale le voci più importanti sono costituite dai trasferimenti per l'ammodernamento e il potenziamento delle Ferrovie dello Stato e della ex Azienda di Stato per i servizi telefonici, e dagli apporti alla Cassa depositi e prestiti: si tratta di un importo per complessivi 46.000 miliardi, destinati in via privilegiata ai trasporti.

Notevole significato riveste inoltre il paragone tra l'assestamento 1996 e la previsione del 1997: le variazioni sono in aumento per 56.616 miliardi. Questa cifra mostra una diminuzione di 1.069 miliardi per la parte corrente, ma anche un aumento consistente delle spese in conto capitale, pari a 7.606 miliardi e, quel che è più importante, un aumento di 50.000 miliardi per il rimborso dei prestiti. Si tratta di dati che da soli mostrano il processo virtuoso, ma anche molto severo, che è stato imboccato sulla strada del risanamento della finanza pubblica.

Un altro elemento di notevole interesse è costituito dalla previsione di cassa, un dato che concerne gli stanziamenti di competenza e l'ammontare dei residui presunti. La cosiddetta massa spendibile ammonta a 676.029 miliardi, un importo di poco superiore alle previsioni di competenza.

Le previsioni contenute nel progetto di bilancio sono state modificate con alcune note di variazioni. La prima di esse è stata presentata a luglio per il 1997 e vi sono riportate importanti variazioni in diminuzione, per 7.356 miliardi per la parte corrente e per 771 miliardi in conto capitale. Per la cassa sono state effettuate variazioni considerevoli, ammontanti a 40.051 miliardi per le spese correnti e a 2.505 miliardi in conto capitale: ciò costituisce una riprova del continuo sforzo del Governo teso a comprimere la spesa e ad avvicinare la gestione della cassa a quella della competenza. All'interno di questa strategia è posto l'articolo 44 del disegno di legge collegato alla finanziaria, che ai commi 3 e 4 istituisce un apposito fondo di riserva di 25.000 miliardi destinato ad integrare in corso di esercizio quei capitoli che presentino carenze di cassa che possono essere utilizzati dai vari Ministeri per coprire spese con autorizzazione, quindi con controllo, del Tesoro. Si tratta di una norma che riflette quanto già contenuto nel disegno di legge di riforma del bilancio dello Stato approvato dalla nostra Assemblea.

Con la terza nota si propongono variazioni alle previsioni di competenza per parte corrente per un importo di 16.145 miliardi e di 3.687 miliardi per il rimborso prestiti, mentre vi è una variazione negativa per 13.417 miliardi relativa alla spesa in conto capitale. In conseguenza della legge finanziaria e del disegno di legge collegato, così come approvato dalla Camera dei deputati, risultano alcune altre variazioni delle spese

correnti, tra cui circa 10.000 miliardi per la copertura di oneri derivanti da provvedimenti legislativi, 1.400 miliardi per assegni familiari, 5.300 miliardi per coprire il disavanzo del fondo pensioni delle Ferrovie dello Stato. Costituiscono, queste, operazioni di tesoreria corrette ed anzi opportune sul piano contabile che concorrono al raggiungimento nel 1997 del rapporto deficit-PIL al 3 per cento.

Per quanto riguarda il disegno di legge finanziaria, ci interessano le risorse relative all'articolo 2, comma 2. La tabella A (fondi speciali per provvedimenti che possono essere approvati) reca uno stanziamento di 11.800 miliardi. Di questi, 11.360 miliardi sono destinati alle regolazioni debitorie (crediti di imposta, debiti pregressi dell'Amministrazione postale). La tabella B (fondo speciale di parte capitale) presenta un accantonamento di 1.377 miliardi. Inoltre l'articolo 4 prevede un concorso dello Stato al ripiano del Fondo pensioni delle Ferrovie dello Stato per 5.300 miliardi.

Da un'analisi pur veloce risulta quindi lo sforzo per tenere sotto controllo la spesa pubblica con una strategia che si dimostra attenta e puntigliosa. Questo sforzo è tale da far ritenere alla portata dell'Italia il raggiungimento del risanamento della finanza pubblica e dei parametri necessari per l'ingresso nel primo gruppo dei paesi che adotteranno la moneta unica, come dimostrano il rapporto deficit-PIL, il calo dell'inflazione al 2,6 per cento, i tassi di interesse e i livelli dei cambi.

Particolare risalto acquista la riduzione del costo del debito con la diminuzione dei tassi di interesse. In proposito è prevedibile un miglioramento delle stesse previsioni. La riduzione del differenziale dei tassi con la Germania costituisce un fatto molto incoraggiante: basti pensare che da 650 punti base del 1995 si è passati ai 170 punti base di oggi.

Si tratta di un segnale di grande fiducia, al pari della reazione dei mercati alla finanziaria: questa reazione dimostra la fiducia sia nei confronti del Governo che della sua politica di risanamento finanziario.

La discussione sul complesso della manovra di bilancio in sede di discussione con la Commissione bilancio consentirà di approfondire meglio queste problematiche.

Vorrei fare solo due annotazioni. La riforma della pubblica amministrazione, avviata con l'approvazione dei disegni di legge presentati dal ministro Bassanini, insieme con la riforma dell'ordinamento tributario, con l'introduzione dell' IREP, modificherà la struttura della tabella 2 del Tesoro. Con l'IREP si sposteranno verso il sistema delle autonomie locali circa 70.000 miliardi, portando a circa 200.000 miliardi le entrate fiscali proprie delle autonomie locali. Ciò dimostra lo sforzo consistente per costruire il federalismo ed il decentramento presente nella legge finanziaria e nei suoi collegati.

La seconda osservazione è la seguente: l'approvazione da parte del Senato della legge per riclassificare il bilancio è destinata a modificare radicalmente la tabella 2 del Ministero del tesoro. Questa perderà la consistenza che ha oggi, che è predominate su quella degli altri Ministeri, e che non agevola la trasparenza nell'individuazione delle responsabilità di gestione. Si avrà in effetti una rivalutazione della responsabilità gestionale dei Ministeri di spesa, dei singoli centri di spesa e degli stessi dirigenti, con una grande trasparenza verso i cittadini e con notevoli ef-

fetti sul controllo e sul contenimento della spesa pubblica. Sono, questi, fatti di grande importanza politica, attesi da molti anni; costituiscono azioni importanti di riforma, che aiutano l'Italia ad entrare in Europa.

Per tutte queste considerazioni propongo l'espressione di un parere favorevole sullo stato di previsione del Ministero del tesoro.

PRESIDENTE. Prego ora il senatore Pasquini di riferire alla Commissione sulle tabelle 3, 3-*bis*, 3-*ter* e 3-*quater* e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria.

PASQUINI, *relatore alla Commissione sulle tabelle 3,* 3-bis, 3-ter *e* 3-quater *e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria.* Signor Presidente, la nota preliminare relativa al bilancio di competenza del Ministero delle finanze prevede una spesa complessiva per il 1997 di 38.029 miliardi, di cui 37.582 per la parte corrente e 446 per la spesa in conto capitale. Rispetto alle previsioni assestate del bilancio 1996 c'è una riduzione di 2.035 miliardi, poichè le previsioni assestate prevedono 39.636 miliardi di spese di parte corrente e 429 miliardi di spese in conto capitale. Queste due cifre si attestano sui 2.053 miliardi di riduzione di spesa per la parte corrente e 17 miliardi per il conto capitale.

Vorrei dare conto alla Commissione che questo risultato abbastanza virtuoso, nel merito del quale mi riservo di entrare, è conseguito quasi esclusivamente attraverso riduzioni del costo del personale, in varie voci di cui vi risparmio la lettura. Vorrei invece sottolineare come dato positivo le uniche voci del personale che sono in aumento: i buoni pasto per 25 miliardi, 19 miliardi di incremento della produttività, 16 miliardi per il fondo per la produttività collettiva. Sostanzialmente siamo di fronte ad una riduzione del costo del personale, salvo le voci che ho ora enunciato.

Non vi sono sostanziali variazioni nei movimenti di capitale rispetto al preventivo stabilizzato del 1996. Sempre a proposito del personale, che rappresenta la parte preponderante della spesa, vorrei fare un inciso: le spese per il personale ammontano a 7.767 miliardi, 3.901 miliardi per il personale civile, 3.865 miliardi per il personale militare. Questi 7.767 miliardi non evidenziano fino in fondo l'incidenza delle spese per il personale sul totale della spesa poichè singolarmente nella spesa sono considerati circa 20.000 miliardi di rimborsi IRPEF, IRPEG, IVA, eccetera. Quindi se depuriamo i 37.000 miliardi dei 20.000 che in realtà sono il rimborso di imposte riscosse in eccedenza, da restituire al contribuente, in realtà abbiamo un bilancio del Ministero delle finanze di 17.000 miliardi di cui 7.767 rappresentano le spese per il personale. Rispetto al 1996 le spese per il personale in attività di servizio presentano (confermo il dato di cui parlavo prima) una riduzione dell'1,73 per cento.

Per quanto riguarda il bilancio di cassa, esso non presenta sostanziali scostamenti rispetto a quello dell'anno scorso: è in equilibrio, non presenta situazioni di squilibrio attese o attendibili, considerato naturalmente che tutto ciò è subordinato al verificarsi delle ipotesi di incasso regolare dei pagamenti di cui al bilancio preventivo 1996, perchè è evidente che scostamenti da queste previsioni di incasso si ripercuoterebbero automaticamente sulla cassa del 1997 e a queste

previsioni dovrebbe porsi rimedio in sede di assestamento del bilancio preventivo 1997.

Il bilancio dell'Amministrazione dei monopoli, allegato allo stato di previsione dell'Amministrazione finanziaria, prevede spese correnti di ammontare pari a circa 4.348 miliardi, di cui 612 miliardi per oneri relativi al personale (11.131 unità), 3.000 miliardi per l'acquisto di beni e servizi e 284 miliardi per trasferimenti (di cui 271 miliardi quale saldo attivo di gestione da versare al Tesoro).

Ricordo che, dei 18.387 miliardi di entrate complessive, 4.348 sono attribuiti all'Amministrazione dei monopoli, e costituiscono pertanto una sua entrata effettiva, mentre 14.039 miliardi affluiscono direttamente nelle casse dello Stato essendo riscossi a titolo di imposta sul consumo e a titolo di IVA. Il bilancio dell'azienda in quanto tale, prevedendo entrate e spese per complessivi 4.348 miliardi, è in pareggio ed anche in termini di cassa non presenta sostanziali scostamenti.

Consentitemi alcune considerazioni: ci troviamo di fronte ad un bilancio di previsione redatto correttamente rispetto ai requisiti della legislazione vigente e dei regolamenti in materia di contabilità pubblica; le previsioni appaiono prudenziali e attendibili sia per l'entità che per la qualità degli appostamenti. Ma, nonostante il rispetto della legislazione vigente, prima di concludere con un parere positivo non posso esimermi dal rilevare - ed è la prima volta che esamino così da vicino il bilancio di una branca dell'amministrazione pubblica - lo stato estremamente arretrato, direi ottocentesco, della contabilità dello Stato. Esaminando lo stato di previsione è impossibile, infatti, acquisire conoscenze adeguate in merito al controllo della gestione, al rapporto costi-benefici, all'efficienza della struttura ministeriale e periferica, all'efficacia nel raggiungimento degli obiettivi prefissati. Questo, più che la sterile e rigida elencazione di cifre riportate in bilancio, mi pare dovrebbe essere il vero ambito su cui dovrebbe esprimersi la Commissione finanze e tesoro, a differenza della Commissione bilancio; ed è ciò che tenterò di fare, dal momento che appare in tutta evidenza la singolarità di una procedura che prevede la formulazione di un giudizio sullo stato di previsione della spesa senza che si disponga di parametri per misurarne efficienza ed efficacia.

Pur avendo letto le previsioni di spesa del Ministero delle finanze ed ascoltato la relazione del senatore Bonavita sullo stato di previsione dell'entrata, non riesco a capire se spendiamo troppo o poco; non ci riuscirebbe neanche un professore ordinario di scienza delle finanze della migliore università del mondo. Non posso d'altra parte criticare un bilancio rispettoso del vigente ordinamento.

Per rendere bene il concetto vorrei citare un esempio: in bilancio sono iscritte spese per la Guardia di finanza non interamente imputabili al Ministero delle finanze; la Guardia di finanza svolge infatti compiti di polizia giudiziaria, di controllo alle frontiere, operazioni di lotta alla droga e alla criminalità che ignoro in quale misura siano riconducibili allo stato di previsione delle spese dell'Amministrazione delle finanze, così come previsto dall'attuale ordinamento.

Ho già rilevato la singolarità dei 20.000 miliardi di spesa derivanti dalla restituzione di debiti contratti dallo Stato per la restituzione di imposte. È una impostazione del regolamento generale di contabilità dello

Stato molto strana: non si tratta infatti di una spesa, ma della restituzione di un debito che al momento in cui è stato contratto è stato registrato in bilancio come entrata e che pertanto, coerentemente con quest'impostazione, è corretto sia registrato in uscita come spesa.

Un altro rilievo che la 6ª Commissione ha potuto a suo tempo formulare direttamente verte sul bilancio dell' Amministrazione dei monopoli di Stato, che l'anno scorso ha registrato un sia pur lieve utile e che quest'anno sarebbe sostanzialmente in pareggio. Sappiamo tutti come questa azienda sia gestita al di fuori di una logica economica. Ma i rappresentanti delle forze sociali durante un'audizione di fronte alla nostra Commissione hanno sostenuto che non vi era alcun bisogno di una ristrutturazione aziendale perchè il bilancio era in pareggio. Ritengo esista un problema di riforma della contabilità generale dello Stato: il bilancio dell'Amministrazione dei monopoli è in pareggio ma non siamo in grado di valutare fino in fondo i risultati di gestione e le prospettive strategiche; ne discende la difficoltà di inquadrare la situazione.

Nello stato di previsione del Ministero delle finanze per il 1997 le spese per i servizi generali aumenteranno a 4.011 miliardi e quelle relative alle varie branche dell'amministrazione a 2.997 miliardi; si spenderà l'1,73 per cento in meno rispetto al 1996. Come è possibile valutare appieno questo dato macroeconomico virtuoso senza conoscere l'ammontare delle spesa destinata alle attività di accertamento, all'attività ispettiva, alla formazione e all'aggiornamento professionale del personale e agli incentivi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi fissati? Come possiamo verificare la mancanza di 12.000 accertatori nell'organico dall'esame del ruolo del personale? Come possiamo controllare il rapporto costi-benefici per la riscossione di molte imposte il cui gettito è inferiore, ed in alcuni casi in modo rilevante, ai costi di esazione? Questi sono i dati che il bilancio dello Stato dovrebbe consentire di esaminare ed analizzare, ma sfido chiunque ad addentrarsi nei meandri dei capitoli in cui la spesa è dispersa senza smarrirne la portata, il significato complessivo. È una ben magra soddisfazione per l'Amministrazione finanziaria godere del privilegio, relativo rispetto agli altri Ministeri, di aver concentrato circa l'80 per cento delle entrate in sei capitoli a fronte di oltre 700 capitoli dello stato di previsione dell'entrata.

Solo a partire da questo stato di cose possiamo apprezzare la portata della riforma del bilancio dello Stato e di quella della pubblica amministrazione, già approvate dal Senato. I cosiddetti provvedimenti Bassanini, la cui carica riformatrice è stata a mio giudizio ingiustamente sottovalutata, dovrebbero porre le premesse affinchè in futuro, nell'esame degli stati di previsione del bilancio, possano trovare risposta gli interrogativi che ho precedentemente sollevato. Solo da questa analisi quindi potremo apprezzare fino in fondo la carica innovatrice di provvedimenti che sono alla base della lettura del bilancio dello Stato e che consentano di valutare con un minimo di attendibilità sprechi, inefficienze, capacità di raggiungere gli obiettivi, criteri di remunerazione del personale, responsabilizzazione del personale stesso (soprattutto di quello direttivo) e sistemi di incentivazione. Solo con questa consapevolezza possiamo esprimere un parere sullo stato di previsione del Ministero delle finanze nell'ambito dei limiti imposti dalla legislazione vigente.

Il Ministero delle finanze - va detto - sta attraversando una fase di transizione che comporterà, con l'approvazione della riforma tributaria, profondi mutamenti normativi ed organizzativi. La semplificazione fiscale, infatti, determinerà risultati positivi sull'intero disegno organizzativo del Ministero. Il federalismo fiscale, anche se per ora limitato all'introduzione dell'IREP, non solo comporterà modifiche organizzative, ma determinerà una maggiore efficienza derivante dall'avvicinamento del contribuente all'amministrazione incaricata di esigere il tributo. Oggi noi assistiamo ad un intervento di carattere verticale sul contribuente; ogni ufficio, cioè, agisce *comptu proprio,* in relazione ai suoi compiti e ad un determinato tipo di imposta, e ciò comporta una proliferazione degli uffici per l'acquisizione di più entrate tributarie provenienti dallo stesso contribuente, con conseguente aumento di costi e di inefficienza. Occorre quindi integrare i vari uffici per intervenire sullo stesso contribuente in modo organico e complessivo, e cioè a livello orizzontale. Si tratta di un'integrazione che dovrebbe riguardare anche gli istituti previdenziali, con particolare riferimento ad INPS e INAIL.

La pluralità di uffici che amministrano diversi tributi in una stessa circoscrizione territoriale dovrebbe gradualmente essere accorpata in uffici aventi competenza promiscua, con «sportelli unici fiscali», in modo da ottimizzare con un criterio di flessibilità l'utilizzo di risorse umane e strumentali disponibili.

Il 1997, come dicevo prima, ma forse anche il 1998 saranno anni di transizione.

Vorrei citare alcune considerazioni che la Corte dei Conti aveva svolto nell'esaminare il bilancio 1996: «Sotto il profilo organizzativo e gestionale l'Amministrazione finanziaria ha proseguito nell'attuazione in via sperimentale del sistema di pianificazione, programmazione e controllo di gestione e si pone come uno degli strumenti organizzativo-gestionali più avanzati nel panorama delle amministrazioni centrali dello Stato. L'architettura complessiva del sistema di pianificazione, programmazione e controllo gestionale sembra rispondere, anche se ancora in via sperimentale, alle esigenze di guida in un'amministrazione complessa come quella delle Finanze. Le spiccate doti di flessibilità del sistema, peraltro, fanno ritenere possibile» - e questo mi sembra molto importante, alla luce dei cambiamenti che interverranno nel corso del 1997 e del 1998 - «la ridefinizione dei programmi e dei parametri per il controllo di gestione, anche a seguito delle revisioni del disegno organizzativo del Ministero». E tutto ciò indubbiamente dovrà essere realizzato a partire dal 1997. Forse proprio perchè tale attuazione è ancora «in via sperimentale» la nostra Commissione non è in possesso di documenti che indichino come lo Stato intenda effettuare il controllo di gestione all'interno del Ministero delle finanze, e quindi non siamo in grado di esprimere compiutamente un giudizio sullo stato di efficienza dell'Amministrazione finanziaria, in relazione anche ai risultati della lotta all'evasione e all'elusione.

Per concludere, forte di questa analisi di merito e senza rinunciare a svolgere un ruolo di stimolo al cambiamento per quanto riguarda la struttura organizzativa del Ministero e della contabilità generale dello Stato, non ci resta che esprimere il nostro parere sullo stato di previsione del Ministero delle finanze per l'esercizio 1997. Un esame che non ri-

prendo, perchè è stata distribuita in quest'Aula copia fotostatica di una scheda relativa alla tabella 3 che fa riferimento ad una classificazione funzionale della spesa, ad una classificazione economica, alla spesa in conto capitale, ai residui, alle valutazioni di cassa, alle note di variazione e che riporta in allegato lo stato di previsione dell'Amministrazione dei monopoli.

Pur considerata la preponderanza di aspetti formali, l'incompletezza in relazione ai regolamenti e alla legislazione vigente, i ritardi nella predisposizione di strumenti idonei a valutare efficienza ed efficacia dell'amministrazione pubblica, propongo di esprimere un parere favorevole.

PRESIDENTE. Ringrazio i senatori Bonavita, Caddeo e Pasquini per la loro esauriente esposizione.

Ricordo ai colleghi che l'esame in sede consultiva degli stati di previsione in titolo proseguirà nella giornata di martedì 26 novembre alle ore 9,30. Come precedentemente concordato in sede di Ufficio di presidenza allargato della Commissione, propongo di fissare il termine per la presentazione di eventuali emendamenti e ordini del giorno alle ore 15 di lunedì 25 novembre.

Poichè non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

Il seguito dell'esame congiunto dei documenti di bilancio è dunque rinviato alla prossima seduta.

I lavori terminano alle ore 10,40.

MARTEDÌ 26 NOVEMBRE 1996

Presidenza del presidente ANGIUS

I lavori hanno inizio alle ore 10.

(1705) ***Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1997),*** approvato dalla Camera dei deputati

(1706) ***Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1997 e bilancio pluriennale per il triennio 1997-1999,*** approvato dalla Camera dei deputati

(Tabelle 1, 1-*bis*, 1-*ter* e 1-*quater*) Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 1997 e relative Note di variazioni *(per la parte di competenza)*

(Tabelle 2, 2-*bis*, 2-*ter* e 2-*quater*) Stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1997 e relative Note di variazioni

(Tabelle 3, 3-*bis*, 3-*ter* e 3-*quater*) Stato di previsione del Ministero delle finanze per l'anno finanziario 1997 e relative Note di variazioni

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto. Rapporti favorevoli alla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 126, comma 6, del Regolamento)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5ª Commissione, il seguito dell'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge nn. 1705, 1706, (tabelle 1, 1-*bis*, 1-*ter* e 1-*quater*; 2, 2-*bis*, 2-*ter* e 2-*quater*; 3, 3-*bis*, 3-*ter* e 3-*quater*), già approvati dalla Camera dei deputati.

Riprendiamo l'esame congiunto, sospeso nella seduta di venerdì 22 novembre.

Ricordo che sono state svolte le relazioni sulle tabelle e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria.

Poichè nessuno domanda di parlare nella discussione generale, hanno la parola i relatori e i rappresentanti del Governo per le repliche.

BONAVITA, *relatore alla Commissione sulle tabelle 1, 1*-bis, *1*-ter *e 1*-quater, *per la parte di competenza, e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria.* Signor Presidente, rinuncio alla replica.

CADDEO, *relatore alla Commissione sulle tabelle, 2, 2*-bis, *2*-ter *e 2*-quater *e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria.* Rinuncio alla replica.

PASQUINI, *relatore alla Commissione sulle tabelle, 3, 3*-bis, *3*-ter *e 3*-quater *e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria.* Rinuncio anch'io alla replica.

MARONGIU, *sottosegretario di Stato per le finanze.* Rinuncio alla replica.

GIARDA, *sottosegretario di Stato per il tesoro.* Rinuncio alla replica.

PRESIDENTE. Non essendo stati presentati ordini del giorno nè emendamenti alla tabella 1, metto ai voti la proposta di conferire il mandato a redigere il rapporto favorevole per la 5ª Commissione sullo stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 1997, per la parte di competenza, sulle relative note di variazioni (tabelle 1, 1-*bis*, 1-*ter* e 1-*quater*) e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria al relatore, senatore Bonavita.

È approvata.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame e alla votazione degli emendamenti presentati alla tabella 2.

Avverto che gli emendamenti 6ª-3.Tab.2.7 e 6ª-3.Tab.2.8 sono inammissibili perchè prevedono la riduzione di capitoli che riguardano spese obbligatorie.

ROSSI. Signor Presidente, rinuncio ad illustrare gli emendamenti recanti la mia firma:

Alla tabella 2, Ministero del tesoro, capitolo 4311 (Fondo per la produttività collettiva e per il miglioramento dei servizi), *variare gli importi come segue:*

CP: - 2.000.000.000;
CS: - 2.000.000.000.

6ª-3.Tab.2.1 MORO, ROSSI

Alla tabella 2, Ministero del tesoro, capitolo 4460 (Spese per il funzionamento di un consiglio di esperti...), *variare gli importi come segue:*

CP: - 6.000.000.000;
CS: - 6.000.000.000.

6ª-3.Tab.2.2 MORO, ROSSI

Alla tabella 2, Ministero del tesoro, capitolo 4587 (Versamento ... delle somme da assegnare all'Istituto postelegrafonici), *variare gli importi come segue:*

CP: - 20.000.000.000;
CS: - 20.000.000.000.

6ª-3.Tab.2.3 MORO, ROSSI

Alla tabella 2, Ministero del tesoro, capitolo 5032 (Acquisto, conservazione e distribuzione di mobilio, cancelleria e stampati...), *variare gli importi come segue:*

CP: - 70.000.000.000;
CS: - 70.000.000.000.

6ª-3.Tab.2.4 MORO, ROSSI

Alla tabella 2, Ministero del tesoro, capitolo 5832 (Fondo per la produttività collettiva...), *variare gli importi come segue:*

CP: - 5.000.000.000;
CS: - 5.000.000.000.

6ª-3.Tab.2.5 MORO, ROSSI

Alla tabella 2, Ministero del tesoro, *sopprimere il capitolo 5833* (Fondo per la qualità della prestazione individuale), *con i relativi importi.*

6ª-3.Tab.2.6 MORO, ROSSI

Alla tabella 2, Ministero del tesoro, capitolo 8167 (Oneri derivanti da garanzie assunte dallo Stato...), *variare gli importi come segue:*

CP: - 24.000.000.000;
CS: - 24.000.000.000.

6ª-3.Tab.2.7 MORO, ROSSI

Alla tabella 2, Ministero del tesoro, capitolo 9542 (Quote di capitale ... sui prestiti contratti con la BEI), *variare gli importi come segue:*

CP: - 30.000.000.000;
CS: - 30.000.000.000.

6ª-3.Tab.2.8 MORO, ROSSI

CADDEO, *relatore alla Commissione sulle tabelle, 2, 2*-bis, *2*-ter *e 2*-quater *e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria.* Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

GIARDA, *sottosegretario di Stato per il tesoro.* Mi associo al parere contrario del relatore; si tratta infatti di emendamenti che intervengono su spese (per il personale, per l'acquisto di beni e servizi e per prestazioni previdenziali) già ridotte in sede di formazione del bilancio dello Stato.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli emendamenti alla Tabella 2.

(Posti separatamente ai voti, vengono respinti gli emendamenti da 6ª-3.Tab.2.1 a 6ª.-3.Tab.2.6).

Metto ai voti la proposta di conferire il mandato a redigere il rapporto favorevole alla 5ª Commissione sulle tabelle 2, 2-*bis*, 2-*ter* e 2-*quater* e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria al relatore, senatore Caddeo.

È approvata.

Passiamo all'esame e alla votazione degli emendamenti presentati alla tabella 3:

Alla tabella 3, Ministero delle finanze, capitolo 1017 (Fondo per la produttività collettiva e per il miglioramento dei servizi), *variare gli importi come segue:*

CP: + 50.000.000.000;
CS: + 50.000.000.000.

6ª-4.Tab.3.1 MORO, ROSSI

Alla tabella 3, Ministero delle finanze, capitolo 1125 (Acquisizione, conservazione e distribuzione di stampati e modelli...), *variare gli importi come segue:*

CP: + 13.000.000.000;
CS: + 13.000.000.000.

6ª-4.Tab.3.2 MORO, ROSSI

Alla tabella 3, Ministero delle finanze, *variare gli importi come segue:*

a) Cap. 1125 (Acquisizione, conservazione e distribuzione stampati)

CP: - 2.700.000.000;
CS: - 2.700.000.000;

b) Cap. 5397 (Spese per la formazione professionale del personale)

CP: + 2.700.000.000;
CS: + 2.700.000.000.

6ª-4.Tab.3.3 IL GOVERNO

Alla tabella 3, Ministero delle finanze, capitolo 1030 (Somma occorrente per la cessione di buoni pasto al personale), *variare gli importi come segue:*

CP: - 12.000.000.000;
CS: - 12.000.000.000.

6ª-4.Tab.3.4 MORO, ROSSI

Alla tabella 3, Ministero delle finanze, capitolo 1031 (Fondo per la qualità della prestazione individuale), *variare gli importi come segue:*

CP: - 8.000.000.000;
CS: - 8.000.000.000.

6ª-4.Tab.3.5 MORO, ROSSI

Alla tabella 3, Ministero delle finanze, capitolo 1136 (Spese per la divulgazione del nuovo sistema tributario...), *variare gli importi come segue:*

CP: - 4.000.000.000;
CS: - 4.000.000.000.

6ª-4.Tab.3.6 MORO, ROSSI

ROSSI. Do per illustrati gli emendamenti recanti la mia firma.

MARONGIU, *sottosegretario di Stato per le finanze.* Do per illustrato l'emendamento 6ª-4.Tab.3.3.

PASQUINI, *relatore alla Commissione sulle tabelle, 3, 3*-bis, *3*-ter *e 3*-quater *e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria.* Esprimo parere contrario sugli emendamenti 6ª-4.Tab.3.1, 6ª-4.Tab.3.2, 6ª-4.Tab.3.4, 6ª-4.Tab.3.5, 6ª-4.Tab.3.6; esprimo invece parere favorevole sull'emendamento 6ª-4.Tab.3.3.

MARONGIU, *sottosegretario di Stato per le finanze.* Anche il Governo è contrario agli emendamenti 6ª-4.Tab.3.1, 6ª-4.Tab.3.2, 6ª-4.Tab.3.4, 6ª-4.Tab.3.5 e 6ª-4.Tab.3.6.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6ª-4.Tab.3.1, presentato dai senatori Moro e Rossi.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6ª-4.Tab.3.2, presentato dai senatori Moro e Rossi.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6ª-4.Tab.3.3, presentato dal Governo.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6ª-4.Tab.3.4, presentato dai senatori Moro e Rossi.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6ª-4.Tab.3.5, presentato dai senatori Moro e Rossi.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6ª-4.Tab.3.6, presentato dai senatori Moro e Rossi.

Non è approvato.

Metto ai voti la proposta di conferire il mandato a redigere il rapporto favorevole alla 5ª Commissione sulle tabelle 3, 3-*bis*, 3-*ter* e 3-*quater* e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria, con l'emendamento testè approvato, al relatore, senatore Pasquini.

È approvata.

L'esame congiunto dei documenti di bilancio e del disegno di legge finanziaria è così concluso.

I lavori terminano alle ore 10,10.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT.SSA GLORIA ABAGNALE